

Aveva 82 anni



Addio a Filetti ex guida Ascom colpito da malore in vacanza

di Emanuela Giampaoli

Se ne è andato all'improvviso domenica scorsa Bruno Filetti, tra i protagonisti della vita economica cittadina degli ultimi decenni. Aveva 82 anni ed è stato colto da un malore mentre stava facendo un bagno al mare a Numana, davanti alla moglie. Inutili i tentativi di rianimarlo. Ancora attivo nell'azienda di famiglia, la Bagal Bologna, specializzata nel brokeraggio dei cereali, era diventato presidente di Ascom nel 1999, succedendo a Giorgio Guazzaloca che lasciò il vertice dell'associazione quando venne eletto sindaco. Dal 2008 al 2013 aveva poi ricoperto la carica di presidente della Camera di Commercio. Tra i suoi principali meriti quello di aver intuito le possibilità del turismo sotto le Torri.

«Grazie alla sua passione e lungimiranza - ha sottolineato il sindaco Matteo Lepore - ha creduto da subito nel potenziale turistico della nostra città e nell'importanza di questo settore per lo sviluppo economico del territorio. Insieme a lui ho avuto l'onore di condividere il percorso che portò Bologna alla scoperta del turismo». «È un uomo che ha fatto la sua parte - osserva il presidente di Ascom Enrico Postacchini - è stato lui a seguire la creazione di Bologna Welcome e l'arrivo di Ryanair. Era severo con sé stesso e con gli altri, ancora attivo all'interno dell'associa-

zione». A ricordare l'ex presidente di Ascom e Camera di commercio anche l'attuale numero uno di piazza della Mercanzia Valerio Veronesi: «Da lui parole sempre schiette, nette. La stretta di mano prevaleva sempre su ogni parola. Come nelle regole della Borsa merci alla cui indipendenza e autorevolezza ha dedicato così tanto della sua vita». Fra gli altri incarichi rivestiti è stato presidente di Bologna Congressi, membro del Cda di Aeroporto, Banca di Bologna, **Fondazione del Monte** e Gam.

Lascia la moglie Maria Luisa e i due figli. Le esequie si svolgeranno in forma privata.





Bruno Filetti fu nominato presidente di Ascom nel 1999 e, nel 2008, numero uno della Mercanzia

ADDIO ALL'EX PRESIDENTE DI ASCOM E CAMERA DI COMMERCIO

BRUNO FILETTI, UNA VITA PER LA CITTÀ

Orsi a pagina 5

LUTTO Ha avuto un malore in acqua a Numana, nell'Anconetano, mentre era in vacanza. Nel 1999 fu il successore di Guazzaloca a capo dell'associazione di Strada Maggiore



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL LUTTO

Tragedia a Numana

Addio a Bruno Filetti Fra Ascom e Mercanzia è stato un protagonista dell'economia della città

L'ex presidente di commercianti e Camera di commercio, 82 anni, ha avuto un malore mentre nuotava in mare. Inutili tutti i tentativi di soccorrerlo e rianimarlo

Nuotava serenamente poco prima di pranzo quando, all'improvviso, un malore lo ha colpito in acqua. Un arresto cardiaco non ha lasciato scampo a Bruno Filetti, 82 anni, già presidente della Camera di Commercio e di Ascom, nonché membro del cda dell'aeroporto e presidente della Borsa Merci, uno dei nomi più importanti dell'economia cittadina degli ultimi decenni. Filetti era in vacanza con la famiglia alla Spiaggiola, non molto lontano dal porto di Numana, nell'Anconetano. Nonostante la task force di soccorsi - in spiaggia infatti si trovavano in quel momento un medico e due volontari della Croce Gialla, non in servizio, ma che hanno iniziato subito a praticare la rianimazione cardiopolmonare - sia intervenuta immediatamente, per lui non c'è stato nulla da fare. Erano da poco passate le 13 di ieri quando Filetti, che era al mare con la moglie, si è alzato da sotto il suo ombrellone

per andare a rinfrescarsi un po'. Giunto in acqua avrebbe dato due o tre bracciate sentendosi poi male. Il litorale era pieno di bagnanti a quell'ora, molte persone hanno assistito in diretta al dramma, compresa la moglie della vittima. Filetti è stato portato sul bagnasciuga dal bagnino, ormai privo di sensi, e sia il medico presente in spiaggia che i due volontari, vicini di ombrellone del pensionato, lo hanno massaggiato per diverso tempo in attesa che arrivasse il 118. Inutile anche il defibrillatore.

Dall'ospedale di Torrette, nel frattempo, era partita anche l'eliambulanza, ma il mezzo non ha nemmeno fatto in tempo ad atterrare. Così come non è servito l'intervento dell'idroambulanza della Croce Rossa, partita dal porticciolo di Numana, dove Filetti era, come tutti gli anni, in vacanza. In spiaggia è stata data assistenza anche alla consorte di Filetti, completamente sotto choc per quanto stava avvenendo sotto i suoi occhi.

di Luca Orsi



Bruno Filetti è stato uno dei protagonisti dell'economia cittadina (e non solo) nel periodo a cavallo fra gli anni Novanta e i primi due decenni del Duemila. Nel 1999 viene eletto alla presidenza dell'Ascom, l'associazione dei commercianti dove si era snodato tutto il suo *cursus honorum*, cominciato una ventina d'anni prima come presidente delle assem-

blee dei soci.

Forte della sua lunga e profonda conoscenza del mondo commerciale Filetti - diventato nel tempo vicepresidente vicario, oltre che presidente di Emec, la 'mutua' dei commercianti e dei professionisti - succede a Giorgio Guazzaloca, che lascia il vertice dell'Ascom dopo essere stato eletto sindaco.

Dopo la maturità classica, Filetti - la cui azienda di famiglia, la Bagal Bologna, è specializzata nel brokeraggio dei cereali nazionale ed internazionale - completa la sua

preparazione professionale alla *Canadian Grain Commission* dell'università canadese di Winnipeg. Diventerà un profondo conoscitore dei mercati, esperto del settore cerealicolo e materie prime per l'industria alimentare e zootecnica, e assumerà la guida della Bagal, di cui si occuperà anche dopo avere lasciato i suoi ruoli istituzionali.

Al tempo dell'elezione al timone dell'Ascom, Filetti è da anni presidente dell'Ager, l'Associazione granaria dell'Emilia-Romagna. In questa veste presiede la Borsa

Merci della Camera di Commercio, che è il più importante centro borsistico del settore in Italia.

Sempre nel 1999, Filetti viene eletto nella giunta della potente Camera di commercio, anche in questo caso in sostituzione di Guazzaloca. Nel 2008 succede a Giancarlo Sangalli proprio sul trono della Mercanzia, dove resterà fino al 2013.

Tra i punti salienti del programma presentato da Filetti, l'attenzione all'innovazione, alle nuove filiere, alle reti di impresa e alla stretta connessione fra tutti i settori economici.

Nell'ottobre 2008 Ryanair porta al 'Marconi' le sue prime sei tratte. E Filetti - in anni in cui Bologna era fuori dalle grandi rotte turistiche, snobbata dai tour operator internazionali - intuì la necessità di valorizzare appieno le grandi potenzialità di attrazione turistica della città e del suo territorio in un'ottica di promozione culturale ed economica.

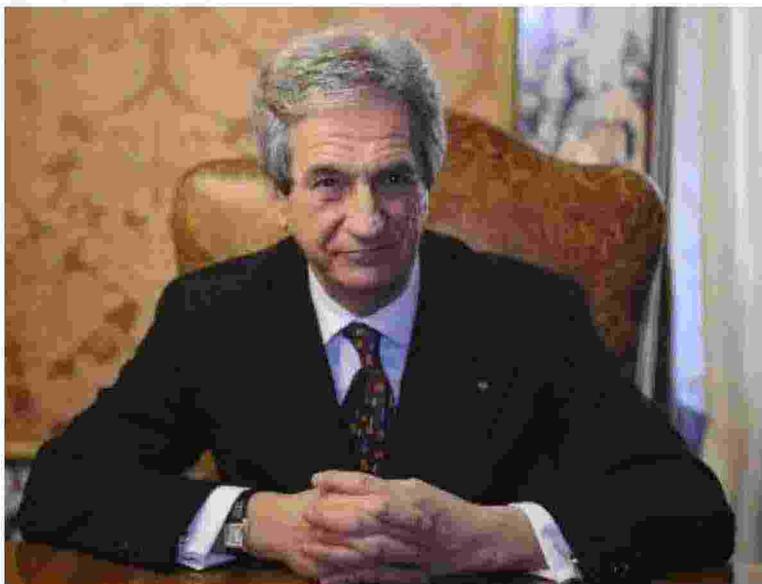
Nel 2009, all'unanimità, Filetti viene nominato presidente di BolognaCongressi, società del gruppo BolognaFiere che gestisce sedi per l'organizzazione di eventi come il Palazzo dei Congressi di

Bologna, la Sala Maggiore, il Palazzo Re Enzo e l'aula magna di Santa Lucia.

Fra gli altri incarichi, è stato membro dei Cda di aeroporto, Banca di Bologna, **Fondazione del Monte**, GAM - Galleria d'Arte Moderna di Bologna.

Corteggiato dalla politica, soprattutto dal centrodestra, Filetti non ha mai voluto sfruttare la propria notorietà. «Non c'è, non ci sarà e non ci potrà essere - ripeteva - nessun coinvolgimento di natura politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bruno Filetti ai tempi della presidenza della Camera di commercio



Nel 1999 succedette a Guazzaloca, eletto sindaco, alla guida dell'Associazione commercianti



Corteggiato dalla politica, rifiutò sempre con decisione di farsi coinvolgere



Bruno Filetti, con Alberto Vacchi e Gianpiero Calzolari, inaugura 'Farete' nel 2012

IL FIGLIO VALERIO

«Veniva in ufficio tutte le mattine»

Numana era, da sempre, la meta delle vacanze estive di Bruno Filetti. «Anche quest'anno papà e mamma 'Misa', Maria Luisa, dal primo agosto si erano trasferiti là», ricorda Valerio, uno dei figli. L'ex presidente dell'Ascom non aveva problemi fisici «e non c'era mai stato alcun segnale che potesse fare temere quello che è successo», commenta Valerio. Dopo avere lasciato gli incarichi istituzionali ricoperti per circa vent'anni, dal 2013 Filetti era tornato a dedicarsi all'azienda di famiglia. «Passava in ufficio tutte le mattine, aveva riagganciato i contatti con alcuni suoi clienti storici, e il giovedì veniva in Borsa merci».

Corso di storia ravennate del Fai per cittadini stranieri

RAVENNA

La presidenza regionale in collaborazione con la Delegazione Fai di Ravenna, il patrocinio del Comune di Ravenna e la collaborazione del Seminario arcivescovile e Arcidiocesi di Ravenna-Cervia promuove un corso gratuito sulla storia e l'arte ravennate rivolto prevalentemente a cittadini di origine straniera e a tutte le persone interessate alle materie e che operano a vario titolo con associazioni di stranieri.

“FAI ponte tra culture” è infatti il nuovo progetto in cui il patrimonio storico artistico, culturale e ambientale diventa strumento per favorire l'integrazio-

ne tra persone di diversa provenienza che vivono nello stesso territorio. Una proposta culturale che ama le differenze, poiché è grazie a queste, e al continuo confronto e scambio, che l'umanità si è evoluta nel corso dei secoli.

Il percorso avrà come tema “I protagonisti di una storia che viene da lontano: arte e memoria sul territorio ravennate”. Il corso intende preparare persone che possano poi coinvolgere i propri conterranei nella vita culturale locale, in un processo di reciproco scambio e apprendimento e nell'ottica di un patrimonio comune da conoscere, rispettare, amare e salvaguardare.

Il corso, in lingua italiana, al-

terna lezioni in classe con visite guidate al territorio e ai suoi monumenti. Le lezioni tratteranno dei principali momenti della storia ravennate e delle relative testimonianze storiche, artistiche, architettoniche, documentarie.

Gli incontri avranno inizio sabato 16 settembre 2023 e si concluderanno entro il mese di dicembre. Le lezioni si terranno nella Sala Don Minzoni in piazza Duomo, 4, il sabato dalle 10 alle 11:30. Le visite si terranno il sabato mattina, dalle 10 alle 12.

Il corso è possibile grazie al sostegno della **Fondazione del Monte** di Bologna e Ravenna.

Le iscrizioni sono aperte fino a lunedì 28 agosto 2023. Ulteriori informazioni sull'iniziativa sono reperibili sul sito internet www.faipontetraculture.it.

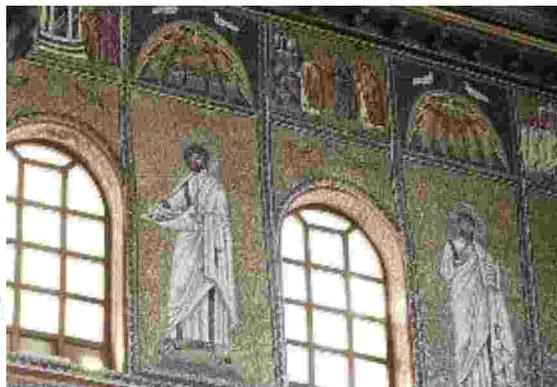


Visitatori a San Vitale



Il corso, in lingua italiana, alterna lezioni in classe con visite guidate al territorio e ai suoi monumenti. Iscrizioni aperte fino al 28 agosto

Iniziativa del Fai



Un corso gratuito sull'arte per favorire l'integrazione

La Presidenza Fai Emilia Romagna in collaborazione con la Delegazione di Ravenna, il patrocinio del Comune e la collaborazione del Seminario arcivescovile e Arcidiocesi di Ravenna-Cervia promuove un corso gratuito sulla storia e l'arte ravennate rivolto prevalentemente a cittadini di origine straniera e a tutte le persone interessate alle materie e che operano a vario titolo con associazioni di stranieri. 'Fai ponte tra culture' è il progetto in cui il patrimonio storico artistico, culturale e ambientale diventa strumento per favorire l'integrazione tra persone di diversa provenienza che vivono nello stesso territorio.

Il percorso avrà come tema "I protagonisti di una storia che viene da lontano: arte e memoria sul territorio ravennate". Il corso intende preparare persone che possano poi coinvolgere i propri conterranei nella vita culturale locale, in un processo

di reciproco scambio e apprendimento e nell'ottica di un patrimonio comune da conoscere, rispettare, amare e salvaguardare. Il corso, in lingua italiana, alterna lezioni in classe con visite guidate al territorio e ai suoi monumenti. Le lezioni tratteranno dei principali momenti della storia ravennate e delle relative testimonianze storiche, artistiche, architettoniche, documentarie.

Gli incontri avranno inizio sabato 16 settembre e si concluderanno entro il mese di dicembre. Le lezioni si terranno a Ravenna nella Sala Don Minzoni in piazza Duomo, 4, il sabato dalle ore 10 alle ore 11.30. Le visite si terranno il sabato mattina, dalle ore 10 alle ore 12. Il corso è possibile grazie al sostegno della **Fondazione del Monte** di Bologna e Ravenna. Le iscrizioni sono aperte fino a lunedì 28 agosto. Ulteriori informazioni sull'iniziativa in www.faipontetraculture.it



NOTIZIE DAL TERRITORIO
Ravenna

Concerto per Salvatore
Un aiuto contro la Sla

Un corso gratuito sull'arte per favorire l'integrazione

STUDIO 032
Da 6 a 32 denti
APERTO NEL MESE DI AGOSTO

Fondazione Sant'Orsola Al centro estivo 50 bimbi

I genitori lavorano in corsia e i figli giocano: locali aperti anche lunedì 14

Papà e mamma lavorano in corsia e i figli giocano in ospedale: il Centro estivo di Fondazione Sant'Orsola accoglie ogni giorno 50 bambini e i genitori lavorano più sereni. «Il Sant'Orsola non è solo un luogo di lavoro, è una comunità di 6mila dipendenti, che lavorano quotidianamente per il nostro ospedale – spiega Chiara Gibertoni, direttore generale del Policlinico di Sant'Orsola -. E in una comunità ci si prende cura gli uni degli altri, e questo al fine di dare sempre il meglio ai nostri pazienti. Per un genitore, poter contare su un luogo sicuro, di qualità, dove poter fare esperienze nuove in cui lasciare proprio figlio mentre si è al lavoro è un valore aggiunto assoluto. Ancora di più quando quasi tutti i servizi analoghi sono chiusi. Tutto questo è possibile grazie alla Fondazione Sant'Orsola che garantisce il servizio ormai da tre anni e dal sostegno della **Fondazione Del monte** che ha finanziato in parte il progetto». In media 50 bambini ogni giorno. Tanti sono i



Accolti i bambini dai 3 ai 10 anni

figli di medici, infermieri e operatori socio-sanitari che Il Padiglione delle Meraviglie, il Centro estivo di Fondazione Sant'Orsola, accoglie dal 12 giugno fino al 14 settembre. Quattordici settimane per un aiuto che non si interromperà neanche per il ponte di Ferragosto: anche lunedì 14 il centro sarà aperto, su due sedi, una per i bimbi 3-5 anni e una per quelli 6-10 anni. Un modo concreto per aiutare il personale a continuare il proprio lavoro anche durante l'estate, anche

quando non si hanno parenti a cui affidare i bambini.

«Per prendersi cura dei pazienti in modo ottimale – sottolinea Giacomo Faldella, presidente della Fondazione – l'ospedale deve essere una comunità, in cui ci si impegna insieme e insieme ci si supporta. Solo facendo crescere questa sensibilità potremo davvero sperare che la persona sia davvero al centro, sempre. È partendo da questa convinzione che siamo impegnati nel dare sostegno al personale sanitario, anche con il Centro estivo».

Il Centro estivo si svolge al Padiglione delle Meraviglie, in via Pizzardi, per la fascia 3-5 anni e al padiglione 32 per la fascia 6-10 anni, con pranzo e merende comprese. Il servizio si svolge in locali ristrutturati grazie a un duplice finanziamento, del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e di **Fondazione del Monte**. Le famiglie pagano una quota che copre meno della metà del costo effettivo, mentre la parte rimanente è a carico di Fondazione Sant'Orsola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si riapre la Casadeipensieri Targhe Volponi a Vukotic e Balzani

Premi anche a Zucchini e Bernardoni nella rassegna culturale all'interno della Festa dell'Unità

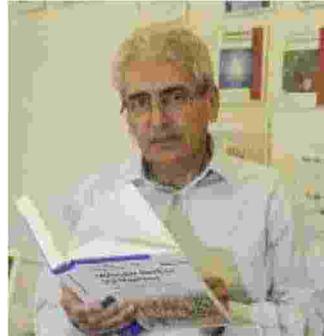
La presenza della targa Volponi si moltiplica. Lo annuncia **Davide Ferrari**, rivelando i nomi dei premiati di questo riconoscimento intitolato a **Paolo Volponi**, e nato nel 1997, che dal primo settembre torna a rappresentare all'interno della Casadeipensieri, lo spazio forte della cultura e del civismo, nell'ambito della Festa dell'Unità. Tre figure arrivano quest'anno «da lontano», ovvero portano aria extra bolognese, come sottolinea Ferrari, e si tratta di **Milena Vukotic**, attrice dal talento straordinario che ha solcato i palchi bolognesi tante volte e riceverà il riconoscimento il 13 settembre; **Bianca Maria Pitzorno** (premiata l'1 settembre), una delle più celebri scrittrici italiane, non solo per ragazzi ma anche per adulti e il giornalista **Ezio Mauro**.

Poi ci sono il chimico e professore emerito della nostra università **Vincenzo Balzani** (domenica 10), **Giuseppe Giliberti**, il direttore di Ert **Valter Malosti**, il regista **Andrea Adriatico**, la storica **Giuseppina Muzzarelli**, la scrittrice **Grazia Verasani** e anche **Barbara Baraldi** (sabato 9), scrittrice di thriller e sceneggiatrice di fumetti di Mirandola (Modena) e neo direttrice di *Dylan Dog*, ruolo in cui l'ha voluta la

Sergio Bonelli Editore. Nel corso della sua carriera, ha collaborato con la Walt Disney Company come consulente creativa, ha pubblicato graphic novel con editori indipendenti in Italia, e in Francia con l'editore Soleil. Ha pubblicato romanzi per Mondadori, Castelvechi, Einaudi e un ciclo di guide ai misteri della città di Bologna per Newton & Compton.

Ci sono poi le targhe Volponi Arte, che andranno il 15 settembre a **Giorgio Zucchini** - pittore e installazionista bolognese classe 1939, appartenente al gruppo di artisti che il critico Renato Barilli definì dei «Nuovi-Nuovi» fin dalla prima mostra negli anni settanta - e il 2 settembre a **Pi-nuccia Bernardoni**, artista bolognese da una vita, che proprio lo scorso gennaio fu protagonista di una personale alla **Fondazione del Monte** *Una felice corsa*. La mostra attraversava l'intero arco della sua lunghissima produzione, presentando opere dai primissimi anni Ottanta a oggi, e individuando nella carta un medium privilegiato della sua indagine sulla relazione tra scultura e corpo, tra corpo e paesaggio, e tra natura e astrazione. La Targa Volponi civismo va invece ai volontari delle **Cucine popolari** il 13 settembre.

La Targa Volponi, nata nel 1997



Il chimico e docente emerito
Vincenzo Balzani



L'attrice **Milena Vukotic**, volto noto anche sui palchi bolognesi

con la premiazione di Alda Merini, «è uno dei maggiori premi culturali a Bologna e in Italia ed è cresciuta di anno in anno - affermano gli organizzatori - ai premiati del mondo letterario si sono aggiunti protagonisti dello spettacolo, regia e interpretariato, della scienza, e di particolari protagonisti nel sociale, così segnalati da divenire anche un elemento della vita della città di Bologna». Lo specifico premio dedicato all'arte, diretto da Bruno Stefani, «ha svolto anno dopo anno una vera e propria rassegna della storia artistica di Bologna dal dopoguerra ad oggi, per poi premiare figure, giovani o mature, della più stretta attualità».

Benedetta Cucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Barbara Baraldi, scrittrice e sceneggiatrice di fumetti



"ALPHABET ET ULTRA"

La danza è un oggetto quotidiano

Parola della compagnia Nanou

A Ravenna riuniti tredici danzatori provenienti da tutto il mondo per un percorso di formazione

RAVENNA

ELISA BIANCHINI

«Alphabet et ultra» è il progetto dell'associazione culturale Nanou che ha portato a Ravenna, dal 17 al 30 luglio, tredici danzatori provenienti da tutto il mondo per un percorso di formazione e approfondimento coreutico gratuito, con l'obiettivo di trasmettere e divulgare la danza contemporanea di ricerca e fornire ai danzatori strumenti professionali di qualità.

Marco Valerio Amico, fondatore del Gruppo Nanou insieme a Rhuena Bracci e docente del percorso di formazione insieme a Monica Francia, Francesca Proia, Stefania Tansini e Daniele Albanese, racconta il progetto.

In cosa consiste "Alphabet et ultra"?

«Si tratta di trasmissione di ricerca coreografica; ogni anno viene fatta una chiamata pubblica per offrire una decina di borse di studio grazie al contributo della **Fondazione del Monte** e del Comune di Ravenna e con la collaborazione di E-production. Due settimane di lavoro, gratuite e con il rimborso delle spese, per approfondire il lavoro coreografico e il linguaggio di Nanou, ma soprattutto per costruire una ricerca professionale. Una cosa di cui vado molto orgoglioso è lo sguardo all'**accessibilità** rivolto a

professionisti che hanno voglia di approfondire pratiche importanti, ma senza sfruttarli per spettacoli o altro. Con la consapevolezza che trasmettere vuole dire prima di tutto mettersi in discussione: nell'osservare come l'allievo entra in dialogo con il nostro lavoro c'è una crescita, è un percorso transitivo».

Da quanto tempo esiste?

«Il primo è stato nel 2019, poi nel

'20 è andato un po' in sordina, chiaramente; nel '21 e nel '22 c'è stata una importante collaborazione con la Civica Scuola Paolo Grassi di Milano. È un progetto che fa ormai parte delle nostre attività in tutto e per tutto e, anzi, ha il desiderio di espandersi sempre di più. Sicuramente, come progettualità, si muove anche da Ravenna ma vorrebbe trovare in Ravenna un centro e una identità molto forte, anche di riferimento nazionale e internazionale».

Avete già idee per ulteriori sviluppi?

«Vorremmo raddoppiare l'appuntamento, stiamo già ragionando perché l'anno prossimo ci siano due incontri. Poi chiaramente siamo in una fase in cui è molto importante anche girare con questo tipo di metodologia per poterla far conoscere e divulgare il più possibile. Grazie a questo tipo di lavoro, infatti, stiamo iniziando ad avere una riconoscibilità importante, per cui arrivano moltissime richieste di

partecipazione di persone che, un po' da tutto il mondo, riconoscono la qualità che stiamo offrendo. Una qualità particolare perché si tratta di metodologie basate su identità artistiche molto chiare e forti, non è solamente una tecnica».

Gli allievi seguono il percorso o sono ogni volta nuovi?

«Tendenzialmente sono tutti nuovi, però da quest'anno ci sono state parecchie richieste di ritorno, di ripresentarsi per approfondire e quindi questo secondo appuntamento che stiamo immaginando lo stiamo pensando proprio per fare un approfondimento. Una possibilità di stare un po' di più insieme, di ripercorrere dei passaggi e di muoversi anche oltre, perché sappiamo che due settimane sono tante ma possono essere anche molto poche per un percorso di formazione».

Pensate di coinvolgere la città?

«Stiamo cercando di comprendere esattamente quale possa essere il formato, il modo, per condividere sempre di più con la città questa attività, proprio perché la danza ha la necessità di tornare a essere un oggetto quotidiano, da osservare e da attraversare, non solamente nella sua eccezionalità di spettacolo prestante e perfetto ma proprio nella sua attività, nel suo pensiero, nella sua elaborazione, nella sua convivialità. Il fatto poi che quest'anno ci sia stata per la prima volta richiesta da parte dei danzatori del territorio mi ha fatto molto piacere e vuol dire che siamo sulla strada giusta».



Un momento del progetto "Alphabet et ultra"



"ALPHABET ET ULTRA"

La danza è un oggetto quotidiano

Parola della compagnia Nanou

A Ravenna riuniti tredici danzatori provenienti da tutto il mondo per un percorso di formazione

RAVENNA

ELISA BIANCHINI

«Alphabet et ultra» è il progetto dell'associazione culturale **Nanou** che ha portato a Ravenna, dal 17 al 30 luglio, tredici danzatori provenienti da tutto il mondo per un percorso di formazione e approfondimento coreutico gratuito, con l'obiettivo di trasmettere e divulgare la danza contemporanea di ricerca e fornire ai danzatori strumenti professionali di qualità.

Marco Valerio Amico, fondatore del Gruppo Nanou insieme a Rhuena Bracci e docente del percorso di formazione insieme a Monica Francia, Francesca Proia, Stefania Tansini e Daniele Albanese, racconta il progetto. **In cosa consiste "Alphabet et ultra"?**

«Si tratta di trasmissione di ricerca coreografica; ogni anno viene fatta una chiamata pubblica per offrire una decina di borse di studio grazie al contributo della **Fondazione del Monte** e del Comune di Ravenna e con la collaborazione di E-production. Due settimane di lavoro, gratuite e con il rimborso delle spese, per approfondire il lavoro coreografico e il linguaggio di Nanou, ma soprattutto per costruire una ricerca professionale. Una cosa di cui vado molto orgoglioso è lo sguardo all'**accessibilità** rivolto a professionisti che hanno voglia di approfondire pratiche importanti, ma senza sfruttarli per spettacoli o altro. Con la consapevolezza che trasmettere vuole dire prima di tutto mettersi in discussione: nell'osservare come l'allievo entra in dialogo con il nostro lavoro c'è una crescita, e

un percorso transitivo».

Da quanto tempo esiste?

«Il primo è stato nel 2019, poi nel

'20 è andato un po' in sordina, chiaramente; nel '21 e nel '22 c'è stata una importante collaborazione con la Civica Scuola Paolo Grassi di Milano. È un progetto che fa ormai parte delle nostre attività in tutto e per tutto e, anzi, ha il desiderio di espandersi sempre di più. Sicuramente, come progettualità, si muove anche da Ravenna ma vorrebbe trovare in Ravenna un centro e una identità molto forte, anche di riferimento nazionale e internazionale».

Avete già idee per ulteriori sviluppi?

«Vorremmo raddoppiare l'appuntamento, stiamo già ragionando perché l'anno prossimo ci siano due incontri. Poi chiaramente siamo in una fase in cui è molto importante anche girare con questo tipo di metodologia per poterla far conoscere e divulgare il più possibile. Grazie a questo tipo di lavoro, infatti, stiamo iniziando ad avere una riconoscibilità importante, per cui arrivano moltissime richieste di partecipazione di persone che, un po' da tutto il mondo, riconoscono la qualità che stiamo offrendo. Una qualità particolare perché si tratta di metodologie basate su identità artistiche molto chiare e forti, non è solamente una tecnica».

Gli allievi seguono il percorso o sono ogni volta nuovi?

«Tendenzialmente sono tutti

nuovi, però da quest'anno ci sono state parecchie richieste di ritorno, di ripresentarsi per approfondire e quindi questo secondo appuntamento che stiamo immaginando lo stiamo pensando proprio per fare un approfondimento. Una possibilità di stare un po' di più insieme, di ripercorrere dei passaggi e di muoversi anche oltre, perché sappiamo che due settimane sono tante ma possono essere anche molto poche per un percorso di formazione».

Pensate di coinvolgere la città?

«Stiamo cercando di comprendere esattamente quale possa essere il formato, il modo, per condividere sempre di più con la città questa attività, proprio perché la danza ha la necessità di tornare a essere un oggetto quotidiano, da osservare e da attraversare, non solamente nella sua eccezionalità di spettacolo prestante e perfetto ma proprio nella sua attività, nel suo pensiero, nella sua elaborazione, nella sua convivialità. Il fatto poi che quest'anno ci sia stata per la prima volta richiesta da parte dei danzatori del territorio mi ha fatto molto piacere e vuol dire che siamo sulla strada giusta».



Un momento del progetto "Alphabet et ultra"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fai un ponte tra culture, iscrizioni fino al 28

Un corso gratuito sulla storia e l'arte ravennate rivolto prevalentemente a cittadini di origine straniera e a tutte le persone interessate alle materie e che operano a vario titolo con associazioni di stranieri. È la proposta lanciata dalla presidenza Fai Emilia Romagna in collaborazione con la Delegazione di Ravenna, il patrocinio del Comune di Ravenna e la collaborazione del Seminario arcivescovile "Angeli Custodi" e l'Arcidiocesi di Ravenna-Cervia. Il percorso avrà come tema "I protagonisti di una storia che viene da lontano: arte e memoria sul territorio ravennate". Il corso intende preparare persone che possano poi coinvolgere i propri connazionali nella vita

culturale locale, in un processo di reciproco scambio e apprendimento e nell'ottica di un patrimonio comune da conoscere, rispettare, amare e salvaguardare. Il corso è inserito all'interno di "Fai ponte tra culture", il progetto in cui il patrimonio storico-artistico, culturale e ambientale diventa strumento per favorire l'integrazione tra persone di diversa provenienza che vivono nello stesso territorio. Una proposta culturale che ama le differenze, poiché è grazie a queste, e al continuo confronto e scambio, che l'umanità si è evoluta nel corso dei secoli. Il corso, in lingua italiana, alterna lezioni in classe con visite guidate al territorio e ai suoi monumenti. Le lezioni tratteranno dei principali

momenti della storia ravennate e delle relative testimonianze storiche, artistiche, architettoniche, documentarie. Gli incontri avranno inizio sabato 16 settembre 2023 e si concluderanno entro il mese di dicembre. Le lezioni si terranno a Ravenna nella Sala Don Minzoni in piazza Duomo, 4, il sabato dalle 10 alle 11,30. Le visite si terranno il sabato mattina, dalle 10 alle 12. Il corso è possibile grazie al sostegno della **Fondazione del Monte** di Bologna e Ravenna. Le iscrizioni sono aperte fino a lunedì 28 agosto 2023. Ulteriori informazioni sull'iniziativa si possono trovare al sito www.faipontetraculture.it



Scuola aperta a luglio col progetto Estate e Sport

Per il terzo anno consecutivo, la collaborazione tra Csi Ravenna, Gym Academy e Itis Nullo Baldini ha prodotto il rinnovo del progetto Estate e Sport, un'articolata proposta di attività educativo-sportiva e ludica per gli studenti dell'istituto di via Marconi per il mese di luglio, a chiusura dell'anno scolastico, favorendo ulteriormente i tempi di relazione, di socializzazione, di partecipazione attiva. Sono state sei le discipline sportive inserite nel piano, grazie all'interessamento del dirigente scolastico dell'Itis Nullo Baldini, Antonio Grimaldi, che hanno impegnato complessivamente 82 studenti, con un programma di sei lezioni, della durata di due ore

ciascuna. «Un'adesione incredibile, e una partecipazione alle iniziative – commenta il professore Marco Tosi Brandi, docente di scienze motorie all'Itis Baldini di Ravenna – affrontata con serietà ed entusiasmo da parte degli studenti. La possibilità, poi, di iscriversi a più attività ha indotto molti ragazzi ad aderire a più proposte. Ogni partecipante è stato seguito da istruttori preparati e qualificati che hanno favorito non solo la conoscenza delle attività ma soprattutto ne hanno curato l'aspetto educativo-relazionale». Negli spazi dell'istituto scolastico si è svolta l'attività di conoscenza e pratica degli scacchi, con l'ausilio degli operatori di Ravenna Scacchi, società affiliata

al Csi. La palestra Life Sport City ha ospitato l'attività di fitness, la più frequentata con 45 partecipanti, coordinata e seguita dai professionisti della struttura, mentre il Gravity, la torre nelle vicinanze del centro iperbarico, è stata la sede dell'attività di arrampicata sportiva. Alla Darsena si è svolto il corso di parkour, a Marina di Ravenna si sono svolte le attività di pesca sportiva (alla diga foranea) mentre il beach volley e il beach tennis si sono svolti al bagno Maris. Al termine del percorso di tutte le attività è stato organizzato un incontro finale con tutti i partecipanti e i loro genitori per la consegna dell'attestato di partecipazione e un piccolo

momento conviviale. Tutte le attività sono state gratuite, e realizzate grazie al contributo della **Fondazione del Monte** di Bologna e Ravenna - Progetto Gym Again - Call AuleAperte d'estate. «Il grande successo di partecipazione a questa edizione del progetto non può che farci piacere – ammette Alessandro Bondi, presidente del comitato territoriale Csi Ravenna-Lugo – e ci dà ulteriore conferma della bontà di un'idea che a suo tempo non abbiamo esitato a tradurre in qualcosa di concreto. Questa esperienza dovrebbe essere replicata da altre realtà scolastiche, nell'ottica di una sempre migliore integrazione tra associazionismo sportivo e mondo scolastico».



Oltre ottanta studenti dell'Itis Baldini hanno aderito alle attività proposte dal progetto messo in fila da Csi Ravenna Gym Academy e dalla scuola e che ha favorito i momenti di relazione socializzazione e partecipazione

